

Premessa

ANDREA MALACARNE

Presidente della sezione di Italia Nostra di Ferrara

Il problema della compiuta realizzazione dell' "addizione verde", di vitale importanza per la qualità della vita a Ferrara, accompagna da oltre trent'anni le vicende urbanistiche della città e continua, purtroppo, a rimanere di preoccupante attualità. Non deve perciò meravigliare che Italia Nostra, in un momento di avvicendamento nella storia politica ed amministrativa della città, ritenga necessario pubblicare gli atti del convegno "1978-2003 - Dal parco urbano all'addizione verde – Omaggio a Giorgio Bassani" a distanza di oltre cinque anni dal suo svolgimento.

Da allora, infatti, sull'argomento, ben poco di positivo è accaduto.

Il progetto di parco di cui si parlò nel convegno, approvato e co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna, è stato nel frattempo accantonato. Della proposta di percorsi in esso contenuta è stata realizzata solo la pista ciclabile che costeggia il confine orientale del parco, ma con tracciato pericolosamente intrecciato alla strada carrabile, completamente diverso da quello previsto nel progetto.

Un nuovo incarico, affidato all'architetto paesaggista portoghese Joao Nunes, ha prodotto nel 2005 una relazione accompagnata da alcuni elaborati grafici di impostazione generale, rimasti finora senza alcuna conseguenza pratica, probabilmente perché lontani dalle esigenze e dalle aspettative della città e di chi conosce e frequenta il parco.

L'imponente cerchia muraria che circonda il centro storico collegata al parco, restaurata e recuperata all'uso pubblico, straordinario esempio di come, a partire dal restauro di un monumento, possa essere assicurato l'equilibrio urbanistico di un'intera città, evidenzia sempre più, a quasi venti anni dalla fine dei lavori, la necessità di costanti e consistenti interventi di manutenzione. A causa di ciò ed al pericolo sempre presente di nuovi insediamenti edilizi all'interno del parco Italia Nostra ha proposto nel giugno del 2007 che le mura e il parco urbano entrino a far parte in modo organico del territorio protetto del Parco del Delta del Po, ritenendo che l'inserimento all'interno di un sistema di protezione più vasto e consolidato costituisca l'unica possibilità realistica e concreta di reperire le risorse necessarie alla loro tutela ed al completamento delle opere necessarie alla loro fruizione.

Va infine ricordato che è stata nel frattempo abbandonata l'idea, di cui si parla nel testo, di costruire il nuovo Museo della Cultura Ebraica in Italia e della Shoah ai

limiti del parco urbano, essendo stata preferita, principalmente per motivi di sicurezza, una collocazione all'interno del centro urbano.

Questa pubblicazione costituisce un nuovo strumento di lavoro che Italia Nostra mette a disposizione per rilanciare la compiuta realizzazione del sistema mura-parco urbano, l'Addizione Verde necessaria alla vita di questa città.